

Regione

Seicento prof, presidi e impiegati "in fuga" dalle aule per Quota 100

Raffica di pensionamenti in vista nelle scuole del Fvg. La Uil: «C'è un'emergenza, servono assunzioni»

Marco Ballico

TRIESTE Quota 100 incide, inevitabilmente, anche sulla scuola regionale. A sentire la Uil, con il segretario di categoria Ugo Previti, il prossimo anno scolastico inizierà con 600 persone in meno tra docenti, Ata e dirigenti. Un ulteriore "buco" dopo la valanga di pensionamenti rilevati già lo scorso settembre. Non è solo un fenomeno di fisiologico invecchiamento dei lavoratori della scuola. Stavolta ci si mette la novità legislativa che consente una porta aperta anticipata dal lavoro.

L'allarme, per quel che riguarda l'istruzione, lo ha lanciato il segretario nazionale Uil Pino Turi. «Almeno 20 mila docenti saranno interessati a quota 100: c'è un'emergenza», assicura. Contromisure?

«Occorre che l'amministrazione metta mano ad una fase transitoria, con un percorso accelerato per i precari che hanno maturato almeno 36 mesi di servizio, in modo da consentire un loro reclutamento rapido. Solo così potremo garantire la continuità didattica e non avere troppi buchi di organico». Previti, in regione, incalza a sua volta: «È responsabilità del governo trovare una soluzione rapida: quota 100 accelera l'emergenza di vuoti nel mondo scolastica. Vanno stabilizzati i precari».

Dalle prime simulazioni, la Uil scuola Fvg quantifica in oltre 500, ma più probabilmente 600, le unità in uscita per effetto delle nuove regole pensionistiche. Anche Rino di Meglio, coordinatore della **Gilda** insegnanti, si attende un esodo che «significherà ulteriori vuoti

di organico nella scuola, mentre rimane il problema della precarietà. Ci auguriamo che il meccanismo dei concorsi si metta in moto, ma la macchina è lenta e sicuramente non si potranno colmare i vuoti per l'inizio del prossimo anno scolastico a settembre: è matematicamente impossibile».

Nel frattempo è comunque già online sul sito del ministero dell'Istruzione la circolare di attuazione del decreto legge per quota 100. Il testo riporta nel dettaglio i requisiti necessari e le indicazioni operative. Come al solito, nella scuola occorre distinguere tra domanda di pensione e domanda di cessazione del servizio. Per quest'ultima, necessaria sia per quota 100 che per le altre forme di pensione anticipata, la nota del Miur ha fissato una

data di inizio, il 4 febbraio, e una di scadenza, il 29 febbraio, per la presentazione delle istanze. In Fvg, nel 2018, si era già fatta una lunga conta di dipendenti in pensione. A Trieste 91 insegnanti e 26 lavoratori Ata, parte dei 603 docenti e 203 tra amministrativi, tecnici e ausiliari che lasciarono gli istituti della regione prima del via dell'anno scolastico. Più precisamente sono andati in pensione 92 docenti delle scuole dell'infanzia, 191 delle primarie, 115 delle secondarie di primo grado e 205 del secondo grado. A livello territoriale i triestini erano 91, i goriziani 53, gli udinesi 314, i pordenonesi 145. Quanto agli Ata, la distribuzione territoriale è stata di 26 triestini, 24 goriziani, 99 udinesi e 54 pordenonesi. —

CC BY-NC-ND ALL'UNIDIRITTI RISERVATI



Maestra e alunni nel corridoio di una scuola primaria. Secondo la Uil è in arrivo una raffica di pensionamenti